

VALUTAZIONE QUANTITATIVA DELL'HBsAg NELL'EPATITE CRONICA B

Furlini G.¹, Galli S.¹, Andreone P.², Cursaro C.², Galli C.³

¹Dipartimento di Medicina Clinica, Specialistica e Sperimentale, Sezione di Microbiologia e

²Semeiotica Medica, Università degli Studi di Bologna;

³Medical Marketing, Abbott Diagnostici, Roma.

Introduzione e Metodi. I pazienti con epatite cronica B trattati con lamivudina vanno sovente incontro ad un "breakthrough" in corso di terapia in seguito all'insorgenza di mutanti resistenti al farmaco. Abbiamo inteso valutare la possibile utilità prognostica della determinazione quantitativa di HBsAg in questi casi.

Pazienti e metodi. Abbiamo selezionato retrospettivamente pazienti con le seguenti caratteristiche:

- epatite cronica B HbeAg-negativa;
- follow-up di almeno 48 mesi;
- diagnosi finale di risposta sostenuta (LTR) e breakthrough (BT) in base a criteri biochimici (ALT) e virologici (HBV-DNA);
- disponibilità di campioni di siero ottenuti all'inizio della terapia e ogni 3-6 mesi durante il follow-up. Tutti i campioni di siero sono stati valutati per HBsAg quantitativo (UI/mL) con un sistema automatizzato in chemiluminescenza (Abbott Architect).

Risultati. Abbiamo valutato 30 pazienti (10 BT, 11 LTR), di cui 22 maschi e 8 femmine, con un'età media di 46.9 ± 10.5 anni (mediana: 50 anni). I dati salienti dei due gruppi e i valori basali di HBV-DNA e di HBsAg sono riassunti nella tabella sottostante:

Esito (n.)	Età media	FU medio (mesi)	ALT U/L	Log HBV- DNA copie/mL	HBsA g IU/mL
LTR (11)	48,0	68	187	6,96	3.724
BT (19)	45,7	54	187	7,85	4.138

Livelli iniziali di HBsAg $<1,000$ UI/mL erano presenti in 4/11 LTR (36,4%) e in 2/19 BT (10,5%) ($p = n.s.$; rischio relativo per risposta sostenuta: 2,29, l.c. al 95% = 0,98-5,30). Un calo di almeno $1 \log_{10}$ dell'HBsAg durante il follow-up era rilevabile in 7/11 LTR (63,6%) e solo in 1/19 BT (5,3%) ($p = 0,001$; rischio relativo per risposta sostenuta: 4,81, l.c. al 95% = 2,91-12,13). Tra i pazienti LTR i livelli di HBsAg erano stabili in tre soggetti e non aumentavano in alcun paziente, mentre un calo almeno del 50% dal valore basale era presente al termine del follow-up in 8 soggetti, tre dei quali negativizzavano l'HBsAg. Per contro, tra i BT solamente due casi mostravano un calo, mentre 11 non mostravano variazioni e in sei casi i livelli di HBsAg aumentavano durante il follow-up. Durante il periodo di osservazione i livelli medi di HBsAg erano di 2.247 IU/mL nei LTR ($n = 130$ sieri) e di 4.481 IU/mL nei BT ($n = 211$ sieri).

Conclusioni. Sia i livelli basali di HBsAg che l'andamento durante il trattamento correlano con l'esito della terapia con lamivudina. Dato che questo test è di semplice esecuzione e molto meno costoso della determinazione quantitativa di HBV-DNA, potrebbe essere impiegato a intervalli più ravvicinati come indicatore prognostico nei soggetti trattati.